

Ion Dumitru

Mediatore socio-culturale di comunità

- sintesi intervento -

L'obiettivo del progetto è stato quello di promuovere l'inclusione dei rom attraverso una campagna di sensibilizzazione partecipativa a sostegno dell'attuazione della Strategia Nazionale per l'inclusione dei R.S.C (Rom, Sinti, Camminanti).

Il progetto ha previsto la realizzazione di un percorso co-progettato e co-prodotto tramite laboratori teatrali i cui protagonisti sono stati dei ragazzi e ragazze rom e non rom, con l'obiettivo di combattere la discriminazione nelle scuole, coinvolgendo anche la società civile europea.

Un altro obiettivo del progetto, altrettanto importante, è stato quello di un empowerment di consapevolezza sulla discriminazione razziale e di genere tra i bambini, cercando anche di informare sulle best practices di scolarizzazione e integrazione degli studenti rom.

Tramite i laboratori, svolti in più scuole, si è cercato di incrementare, nella società civile e nei bambini stessi, la consapevolezza su stereotipi contro i bambini rom e le loro famiglie.

Il primo laboratorio nel quadro del progetto "Luoghi Comuni" ha avuto inizio il 13 di gennaio, proprio durante la "Giornata Mondiale del Rifugiato", giornata che ha avuto un grande significato per lo svolgimento delle attività previste nel progetto (come tutti gli altri laboratori, anche questo è stato organizzato in concordanza con giornate internazionali che hanno un grande impatto a livello interculturale).

I partecipanti al laboratorio, 16 alluni di varie nazionalità, tra i quali alcuni di origine rom, hanno dato vita ad un gruppo bellissimo, multietnico, di adolescenti che hanno saputo superare le loro diversità, date dalla diversità delle proprie origini, culture, e tradizioni.

Il nostro obiettivo era proprio quello di dare spazio alla conoscenza dell'altro, ovvero delle altre culture, o identità, nonché di creare tra i partecipanti dei momenti di coesione, collaborazione, e scambio. In poche parole, di offrire la possibilità di conoscere l'altro, di farsi conoscere dagli altri, e di conoscere se stessi.

Oggi, nel mondo globalizzato, l'incontro tra nazionalità diverse è inevitabile. In tutto questo, il ruolo degli istituti scolastici nel creare quello spazio di conoscenza reciproca tra alunni di origini etniche diverse, è diventato sempre più importante. Si può creare quindi, a partire ed attraverso le scuole, un mondo senza pregiudizi, senza discriminazioni, un mondo in cui le giovani generazioni possono convivere valorizzando le altre culture, conservando al tempo stesso la propria identità. L'augurio è quello di riuscire a creare, un domani, un mondo migliore, un mondo in cui tutti siano inseriti in modo eguale ed imparziale nel tessuto economico, sociale e politico.

E questo si può realizzare solo a partire dai più giovani.

Il laboratorio è solo una piccola prova del fatto che i ragazzi hanno solo bisogno di una spinta a conoscere l'altro. Poi, tutto viene da sé.

Dunque, maggiori sono i momenti d'incontro tra le diverse culture, maggiori le possibilità di uscire da quegli schemi che caratterizzano la società attuale, quegli stereotipi che non solo in passato, ma anche oggi, non permettono di superare quelle barriere costituite dalla diversità etnica, religiosa, culturale e tradizionale.